

Alba e Bra sperano nei fondi per l'edilizia

SANITÀ / 1

Tagli ai posti letto, laboratorio analisi, emodinamica: tanti i temi sul piatto

L'ospedale di Verduno e il numero di posti letto; l'attività dell'emodinamica e l'accorpamento del laboratorio di analisi ad Asti: sono tanti i temi sul piatto della sanità, cui sabato è stato dedicato un convegno, intitolato *Sanità, quale futuro?*, organizzato dal gruppo parlamentare di Scelta civica. Giovanni Monchiero ha informato della possibilità che i fondi per l'ospedale di Verduno possano arrivare dal Parlamento, che avrebbe deciso di stanziare un miliardo e mezzo dei risparmi sulla sanità all'edilizia sanitaria. *Gazzetta* ha sentito la sua opinione.

Con le continue razionalizzazioni l'ospedale di Verduno è al sicuro?

«Giovà, ogni tanto, ricordare che la decisione – assunta autonomamente dalle nostre comunità locali – di realizzare un ospedale unico in sostituzione di quelli di Alba e di Bra, attivi da secoli, precorreva i tempi e costituiva un esempio unico e radicale di razionalizzazione. Da allora, di interventi di razionalizzazione dichiarata ne sono susseguiti molti, con effetti inferiori alle intenzioni, visto che il Piemonte è in "piano di rientro" da tempo immemorabile e che, dopo anni di presunti sacrifici, è emerso un debito fuori bilancio miliardario. Auguro ai programmatori regionali di avere, in questa occasione, miglior fortuna».

Nella moderna concezione della sanità è ancora così importante il concetto di posto letto ospedaliero?

«Il parametro dei posti letto è un po' stantio. Tagliare i letti



MARCATO

in misura più drastica delle norme nazionali (lasciando aperti quasi tutti gli ospedali) rischia di non portare risultati economicamente significativi e, in compenso, di programmare le barelle nei corridoi!

Per dare più efficienza al sistema occorrerebbe modernizzare le regole di *governance*, ma questo è argomento non molto popolare tra i legislatori, siano essi regionali o nazionali».

g.s.

Giovanni Monchiero – in piedi –, deputato ed ex direttore generale dell'Asl Cn2 di Alba-Bra al convegno Sanità quale futuro, tenutosi sabato in città per fare il punto sulle nuove politiche.

L'efficienza va salvata

SANITÀ / 2

Il direttore generale dell'Asl Cn2 Francesco Morabito ha illustrato le ultime prese di posizione scaturite dal territorio. «In questi giorni, in un momento di grande difficoltà, si è svolta la Conferenza dei sindaci che ha valutato positivamente l'operato della Direzione generale. Sono mol-

to felice che ci sia stato un atteggiamento di questo tipo da parte dei sindaci, che mi dà la motivazione per continuare a lavorare con la serietà e la dedizione che mi hanno sempre contraddistinto».

«Ci sono problemi, legati a questioni regionali, nazionali e addirittura mondiali, ma noi, in sintonia con Regione e l'assessorato cerchiamo di portare avanti l'efficienza ed

efficacia dei nostri servizi nell'ottica di andare al più presto a Verduno, dove i lavori stanno procedendo in maniera molto celere», continua Morabito. «Abbiamo lavorato per una grande opera di razionalizzazione verso un ospedale solo, che non sarà di altissima specializzazione ma rispondente alle necessità della zona, e potrà magari anche rappresentare una sperimentazione di sinergia ospedale-territorio. Il nostro riferimento per quello che riguarda le specialità di alta fascia rimane l'Asl di Cuneo, con cui già lavoriamo, e cercheremo di collaborare con le altre aziende per eventuali interscambi di operatori e di professionalità. Conosciamo bene i problemi e li stiamo affrontando, nel rispetto delle normative e cercando di tenere alto il livello della nostra efficienza».

a.r.

Quale futuro per l'emodinamica?

SANITÀ / 3

Nel quadro della razionalizzazione regionale appare incerto il futuro dell'emodinamica albesse. Giovanni

Monchiero riassume la situazione: «Non si può dubitare che a Verduno l'emodinamica sarà pienamente operativa. Si tratta di gestire la fase di transizione in accordo con Savigliano».

Rivedere i finanziamenti per i lea

SANITÀ / 4

Maria Milazzo, biologa e presidente della Commissione socio-assistenza di Bra, commenta: «La popolazione non può permettersi di perdere nessuno dei nostri due ospedali, fino alla piena funzionalità di Verduno. Ribadiamo con forza la necessità di mantenere

tutti i settori d'eccellenza, senza effettuare troppi decentramenti o troppe riduzioni di posti letto». Poi aggiunge: «L'assessore Saitta aveva promesso di rivedere il calcolo del finanziamento che viene assegnato all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e che negli ultimi anni ci ha penalizzato. Auspichiamo che lo faccia in tempi rapidi».

v.m.

Tornare al progetto da 540 letti

SANITÀ / 5

Dario Rolfo, industriale e presidente della *Fondazione nuovo ospedale Alba Bra*, spiega: «Siamo un caso unico in Italia. Una fondazione privata per aiutare il servizio pubblico». «Il nostro compito è anche quello di pungolare coloro che hanno responsabilità in

merito a far sì che l'opera venga conclusa al più presto, e – allo stesso tempo – che venga rivisto il suo dimensionamento: progettato per 540 posti letto, non può essere ridotto a soli 300. Sarebbe un'opera sovradimensionata il cui costo in più non si spiegherebbe. Auspichiamo che si torni al progetto originale».

v.m.